



SEZIONE REGIONALE PUGLIA

Comunicato stampa

PIANO SANITARIO REGIONALE, SI DELLA FIMMG. ORA SERVE LA CONCERTAZIONE

Il potenziamento delle cure territoriali, il sostegno all'associazionismo medico, la continuità assistenziale, i servizi ai malati a domicilio, sono le tematiche al centro del nuovo Piano Sanitario Regionale così come illustrate ieri dall'Assessore Tedesco.

"Condividiamo l'impostazione dell'Assessore Tedesco per l'elaborazione del nuovo Piano Sanitario Regionale e gli esprimiamo tutto il nostro sostegno in quest'opera di elaborazione della nuova sanità pugliese", ha affermato il dott. Filippo Anelli, Segretario regionale della FIMMG Puglia. "All'Assessore Tedesco chiediamo ora di attivare un tavolo per la concertazione con le organizzazioni sindacali su questo particolare tema".

Il nuovo Piano Sanitario Regionale e l'Accordo Integrativo Regionale per la medicina generale, rappresentano due strumenti fondamentali per ridisegnare il Servizio Sanitario pugliese, adeguandolo alle esigenze sempre più pressanti dei cittadini pugliesi. Un passaggio, questo, che non può realizzarsi senza una vera concertazione con le parti sociali e le organizzazioni di categoria.

"Abbiamo già espresso piena fiducia all'azione di governo dell'Assessore Tedesco. Per questa ragione richiediamo un suo autorevole intervento per accelerare la trattativa regionale e fornire ai cittadini quei servizi territoriali e domiciliari tanto attesi", ha continuato il dott. Filippo Anelli.

Il Contratto Integrativo Regionale per la medicina generale, infatti, è lo strumento per riorganizzare la medicina del territorio e fornire maggiori servizi ai cittadini. Non un atto rivendicativo, dunque, ma uno strumento di pianificazione sanitaria.

"La FIMMG ritiene condivisibili i criteri che hanno ispirato i due progetti di legge sulla Sanità presentati dal Presidente Vendola e dall'Assessore Tedesco, e in larga parte ne approva i contenuti", ha dichiarato il Segretario Regionale della FIMMG.

Il nuovo disegno di legge prevede la riorganizzazione dei distretti.

"Servono distretti snelli e forti, senza tante strutture complesse, come i dipartimenti di medicina generale, che rischiano di trasformare l'organizzazione del distretto in un carrozzone difficilmente gestibile".

Bari 26 maggio 2006